



Ordine Francescano Secolare di Montughi

Firenze 01/05/2020

Cari fratelli pace e bene.

Eccoci al consueto appuntamento della lettera del mese.

Siamo ancora tutti alle prese con la quarantena e con il confinamento nelle nostre case, ma i frutti degli sforzi di tutta la popolazione iniziano a vedersi. Il contagio ha rallentato il suo incremento lasciando spazio alla famosa fase 2 che prevede l'allentamento delle restrizioni per l'inizio di un lento ritorno a una, se pur diversa rispetto al passato e tutta da costruire, normalità.

Sono stati mesi difficili, e anche i prossimi ci vedranno impegnati in situazioni e comportamenti da tenere neanche mai lontanamente immaginati nel passato.

Per il momento, e speriamo ancora per poco, non abbiamo neanche la possibilità di partecipare alla Santa Messa e ci è negato il beneficio salvifico della Mensa del Signore. Uno sforzo enorme a cui tutti siamo chiamati e la preghiera, oltre che la vicinanza tra noi se pur limitata ai social e al telefono, credo sia indispensabile per affrontare questi difficili giorni. Per questo motivo, con il consiglio, stiamo cercando di trovare soluzioni per continuare, in qualche modo, la vita fraterna cercando anche nuove soluzioni tecniche che siano semplici, affidabili e di facile utilizzo per migliorare i collegamenti social.

Dopo l'ultima riunione di sabato 25 aprile, durante la quale abbiamo ascoltato le vostre richieste e i vostri suggerimenti, abbiamo steso un programma fino al 30 di maggio che vado ad illustrarvi:

I collegamenti si terranno, per il momento attraverso skype, il sabato a partire dalle 16,30.

Alle 17,00 inizieremo l'attività che prevede una fase di preghiera/riflessione preparata, condivisa dai relatori a microfoni accessi, ascoltata e recitata a microfoni spenti dal resto della fraternità, e una di confronto/scambio dove potremo comunicarci riflessioni personali, situazioni d'animo, paure, esperienze e quanto fa parte della nostra vita in questo momento.

I sabati 2, 9 e 23 maggio tratteremo il tema del rosario, avremo una riflessione/approfondimento sui misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi e reciteremo insieme 2 poste di rosario.

Sabato 16 maggio è il sabato della terza del mese, avremo una preghiera preparata dal gruppo previsto che segue i consueti schemi e temi.

Sabato 30 maggio, ricorderemo padre Iginò parlando della Via Resurrectionis scritta da lui con una riflessione/ricordo e la recita dell'ultima stazione.

Cambiando argomento, come potrete immaginare in questo momento molte persone versano in condizioni di difficoltà, non solo morali e psicologiche, ma anche economiche.

Siamo a conoscenza di alcune situazioni problematiche e abbiamo pensato di occuparci, nel nostro piccolo, delle difficoltà che, alcuni fratelli e anche religiosi a noi vicini, potrebbero avere in questo periodo, chiedendovi due cose:

- 1) Chi della nostra fraternità avesse necessità di un aiuto anche economico contatti il ministro o un componente del consiglio così da poter condividere con tutta la fraternità questo bisogno. Sarà un esercizio di umiltà, perché chiedere aiuto per sé stessi non è mai facile, ma anche questo è fare fraternità confidando nell'aiuto degli altri. Chiaramente

saremo custodi gelosi di quanto verremo a conoscenza tranquillizzando chi avesse bisogno che tutto sarà gestito nella massima segretezza.

- 2) Chi di noi, più fortunato, avesse la disponibilità e il desiderio di contribuire economicamente ai bisogni di altri è invitato caldamente a dare il proprio contributo bonificando sul conto dell'OFS la somma resa disponibile dando informazione al consiglio se intende farlo una tantum o in forma continuativa e, eventualmente, per quanto tempo.

Ricordo a tutti, anche, che le casse della fraternità sono ormai vuote e, se pur in forma ridotta, le spese continuano a correre e vanno pagate. Vi invito a contribuire anche a questa necessità che ricopre, comunque, una rilevanza importante per la nostra fraternità.

Vi preghiamo, perciò, di indicare nella causale dell'eventuale bonifico che vorrete disporre, la destinazione delle vostre somme scrivendo "CARITA'" se sono destinate all'aiuto dei fratelli o dei religiosi, oppure "FRATERNITA'" se sono destinati alle casse della fraternità.

Per vostra comodità vi segnalo il numero del nostro conto: IT73N050340280800000001164.

Sono alla conclusione, e prima di lasciare la parola a fra Francesco, vorrei condividere una piccola riflessione che ho fatto in questi giorni ripensando alle parole di Elisabetta Frejaville che durante un incontro formativo del sabato sui santi francescani, parlando della santità ci disse: *"Tutti noi siamo chiamati alla santità, ma non tutti siamo chiamati ad essere santi. Uno dei compiti, tra i più importanti, che le nostre fraternità OFS possono e devono svolgere, è quello di creare un terreno fertile, un ambiente predisposto per accogliere e aiutare una piccola e fragile piantina destinata a diventare un santo aiutandola a crescere in un ambiente ricco e fecondo"*.

Immaginando il futuro che aspetta questa umanità e le nostre fraternità francescane mi ponevo una domanda che rivolgo anche a voi per una riflessione: come potremmo assolvere a questo compito rendendo il colle di Montughi un luogo fertile, ricco e fecondo adatto alla nascita e alla crescita di una santa piantina?

Un abbraccio

Alberto

Cari fratelli,

prendo spunto dagli Atti degli apostoli, la cui lettura liturgica ci accompagna nel tempo di pasqua, frase che al capitolo secondo con poche parole descrivono la natura stessa della Chiesa, ieri, oggi e sempre:

"Erano assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno tutti insieme frequentavano il tempio e spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo la simpatia di tutto il popolo."

In poche parole: tutto veniva fatto in comunità, in comunione, la Chiesa, per sua stessa definizione (dal greco *ekklēsia* = assemblea) vive al plurale, mai al solamente al singolare, e vive di:

- ascolto dell'insegnamento degli apostoli (Parola di Dio e della Chiesa)
- unione fraterna
- frazione del pane (= celebrazione eucaristica)
- preghiere.

Ahimè, noi spesso abbiamo rischiato di ridurre la nostra vita di cristiani alla sola "frazione del pane", abbiamo confinato il nostro essere cristiani a quell'oretta scarsa alla settimana, vivendola per giunta a volta più come un (nostro) sacrificio che come un dono ricevuto. Non solo, ma abbiamo la costante tentazione di vivere la fede come qualcosa di personale, di privato, che non va condivisa o trasmessa e partecipate agli altri, e forse in questi giorni in cui siamo privati dell'aspetto comunitario, questo rischio è ancora più forte. Un pericolo che le tante celebrazioni, eucaristiche e non, che abbiamo a disposizione tramite i mass media,

rischia di accentuare, ma contro il quale sempre di più si va levando in questi giorni il richiamo dei pastori al gregge: QUESTO NON E' CHIESA, la Chiesa è comunità!! Per questo vi invito ancora a riscoprire più che le trasmissioni in TV o su internet, la bellezza e la priorità della preghiera personale, e per chi può, familiare: questa è prioritaria e infinitamente più feconda del guardare una messa alla TV! Impariamo a pregare tra di noi, impariamo a pregare con la preghiera della Chiesa che è liturgia delle ore, oggi accessibile a tutti grazie alle tante App che la rendono agevole (E-prex, I-breviary, Liturgia delle ore, etc...). Pregate insieme: genitori con figli, fratelli con sorelle, mariti con le mogli, oppure raccogliamoci nel segreto della nostra stanza con le lodi, i vesperi, leggendo il vangelo del giorno, rimettendo al centro in questo momento la Parola di Dio, che in assenza del corpo del Signore è l'unico nutrimento che ci rimane: dopo aver fatto questo aiutiamoci pure con le trasmissioni televisive, che sono certamente un valido aiuto, ma non possono essere il centro della nostra vita di fede.

Fra Francesco